

## MARY GAUTHIER - The Foundling

Scritto da Antonio Vivaldi

Martedì 15 Giugno 2010 09:19 - Ultimo aggiornamento Martedì 29 Giugno 2010 20:59

---

il ricordo di anni difficili ha sempre fatto da sfondo alle canzoni di Mary Gauthier. Il sesto album, *The Foundling*, approfondisce il connotato autobiografico ampliandone al tempo stesso il respiro sociale. Il centro emotivo del disco è *March 11, 1962*. Il titolo corrisponde alla data di nascita della cantante che, abbandonata dalla madre, trascorse un anno in orfanatrofio prima di venire adottata e vivere un'infanzia e un'adolescenza a dir poco ribelli.. La canzone riporta il dialogo fra Mary e la madre (ritrovata dopo quarant'anni) e il sottrarsi di quest'ultima alla possibilità di un incontro.

Prima e dopo un così spiacevole vita vissuta, reso ancor più drammatico dall'essenzialità della descrizione, il tema dell'abbandono viene affrontato sotto più punti di vista: il disadattamento che ne consegue (*Sideshow*), l'imprescindibilità del legame di sangue (*Blood Is Blood*), la difficile convivenza con un perenne senso di perdita (*Walk In The Water*), la speranza che resiste agli schiaffi del destino (*The Orphan King*). La lacerazione presente nelle parole è quasi inevitabilmente associata a musiche dolenti e sommesse nel tono ed essenziali nelle tinte acustiche (produce Michael Timmins dei *Cowboy Junkies*), mentre solo un paio di momenti (*Sideshow* e *Another Day Borrowed*) ritrovano l'aspra vitalità che aveva caratterizzato album come *Drag Queens In Limousines* e *Filth & Fire*. Il disco può dunque risultare faticoso da assimilare, specie per gli ascoltatori non anglofoni, oppure esageratamente "specifico". Se si prova a pensarlo come un film-verità in forma di ciclo di canzoni lo si troverà di sicuro importante (parola che non si usava per un disco dall'ultimo *Radiohead*, forse) e poi anche affascinante. **(Antonio Vivaldi)**

<http://www.youtube.com/watch?v=EUdotLJtyZM>